



CENTRO
TERRITORIALE
SERVIZI
CREMONA

“PENSAMI ADULTO”

Disabilità & Alternanza Scuola Lavoro

Dott.ssa Laura Coloberti

La persona con handicap (art.3 Legge 104)

“è persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare uno svantaggio sociale o di emarginazione”.



“l’integrazione scolastica ha come **obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell’apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione**” (art. 12 Legge 104).

PUNTO DI PARTENZA

Prevedere la stesura di un PEI in ottica ICF, valutando la situazione dell'alunno nel suo complesso (APPROCCIO GLOBALE E BIO-PSICO-SOCIALE).

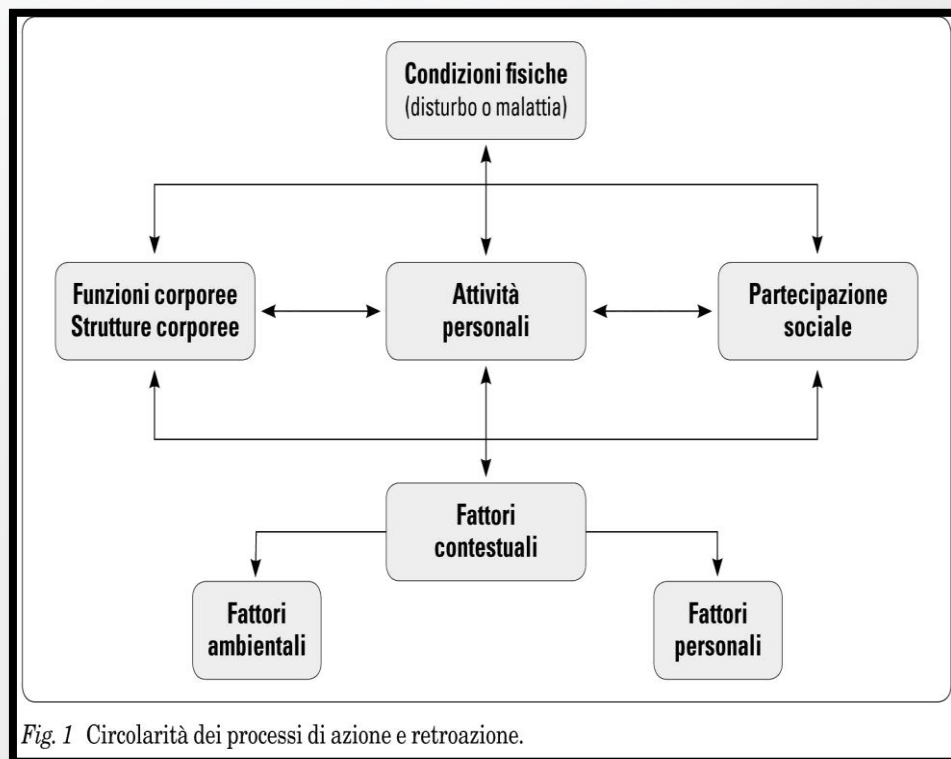


Fig. 1 Circolarità dei processi di azione e retroazione.

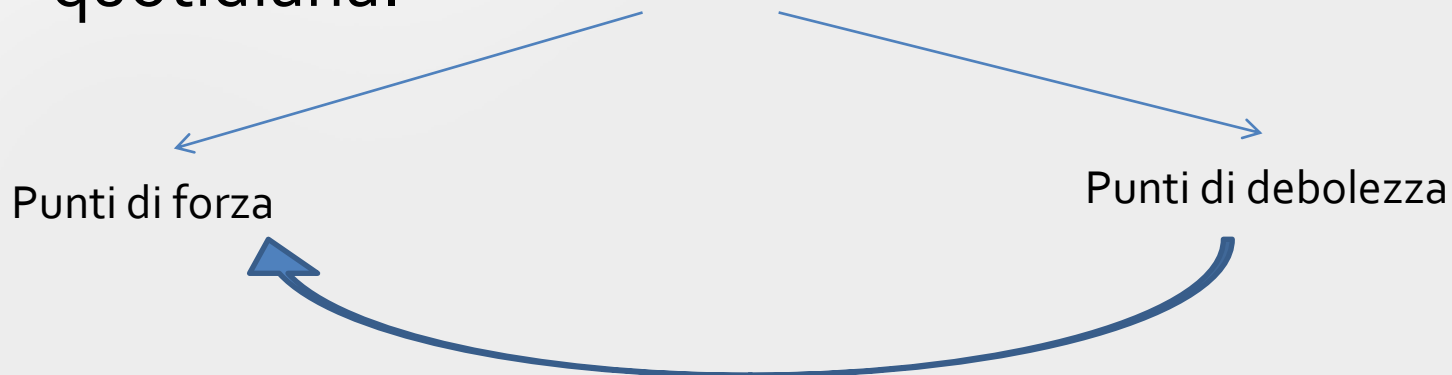
Questo potrebbe partire fin dalla scuola dell'infanzia (attenzione alle autonomie, alla comunicazione nei contesti reali, alla capacità di interagire con gli estranei, esplorazione del proprio corpo, costruzione positiva dell'ambiente,...)

Il concetto di salute che sta alla base dell'ICF

SALUTE NON E' ASSENZA
DI MALATTIA MA
BENESSERE PSICOFISICO

La percezione della disabilità

- **NO** come **manca**nza e **limite** assoluto
- **SI** alla ricerca delle risorse legate alle **azioni che gli individui sono in grado di svolgere, delle loro capacità di partecipare** attivamente alla vita quotidiana.



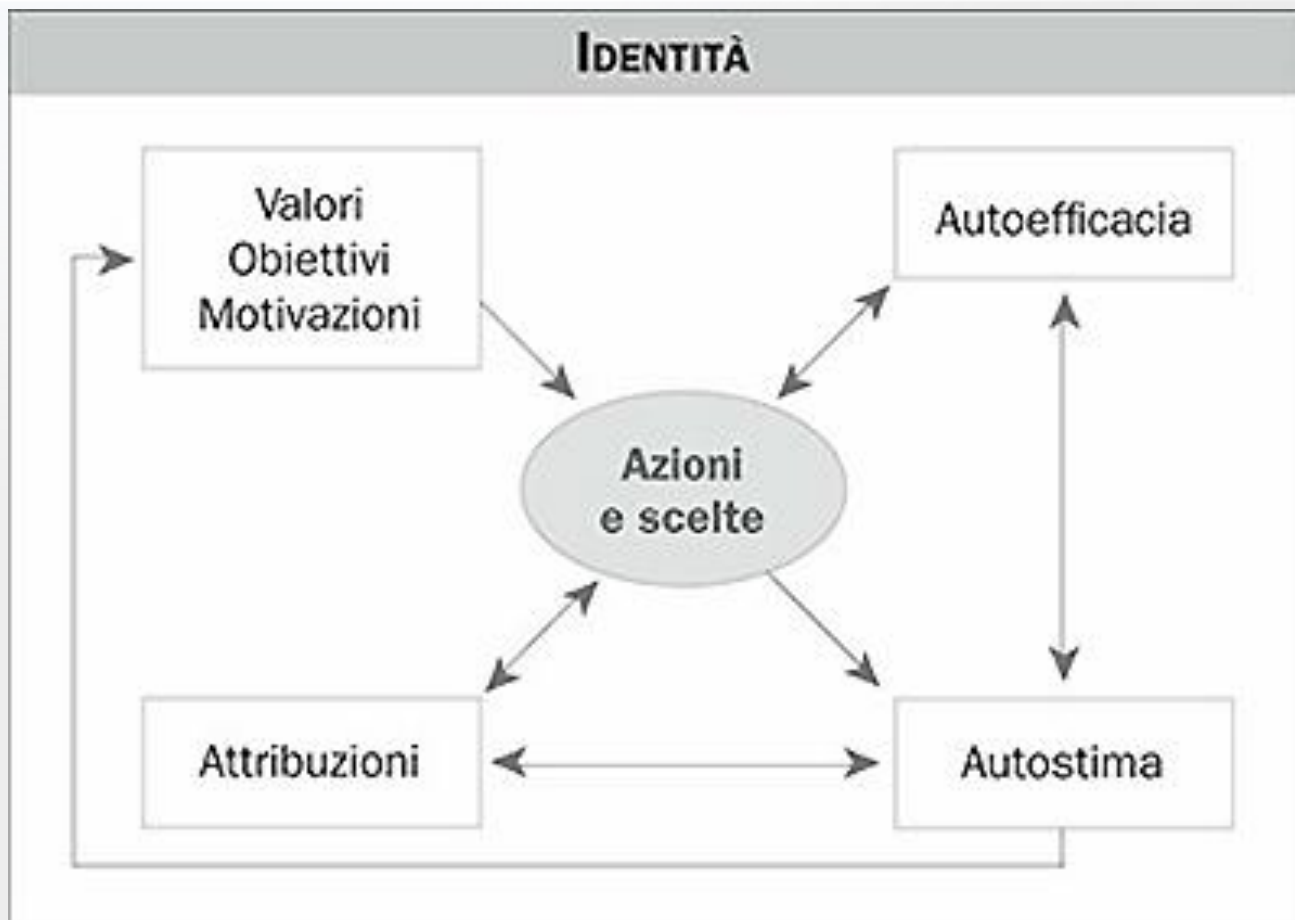
L'obiettivo deve essere quello di rinforzare le strategie che compensino i problemi.

Per gli obiettivi rivolti alla vita adulta del ragazzo disabile l'ICF ci viene in aiuto **nell'area della PARTECIPAZIONE SOCIALE** ma dovranno essere considerate altre macro aree di sviluppo:

- Acquisizione dell'imparare a lavorare;
- Gestione del tempo libero (in casa e fuori);
- Gestione dell'autonomia;
- Gestione e mantenimento di una rete di supporto sociale
- Competenze affettive e sessuali;
- Competenze per realizzare una propria vita familiare.

Una persona diventa adulta quando:

- Acquisirà autonomia e stabilità nella propria identità;
- Avrà attuato una separazione dalle persone adulte della sua famiglia;
- Avrà acquisito le capacità autoprogettuali per elaborare sequenze di azioni coerenti;
- Gestione autonoma della qualità del tempo (occupato, progettuale, vuoto,..)
- Avrà elaborato un percorso affettivo, sessuale, familiare.



La scuola secondaria di secondo grado per molti alunni disabili è la fase conclusiva di un percorso scolastico e la scuola dovrebbe, anzi deve, preparare i ragazzi ad affrontare la loro vita adulta e l'integrazione sociale attraverso la proposta di un **SERENO INTERVENTO LAVORATIVO.**

Il passaggio deve essere **GRADUALE** attraverso la creazione di una **rete di sostegno** che permetta di evitare la creazione del vuoto e dell'abbandono.

Il lavoro non è tanto un insieme di automatismi psicomotori (routines) quanto una complessa attività relazionale fondata sulla capacità di role taking.

- **Assumere e interpretare un ruolo**
- **Rispondere alle aspettative di ruolo**
- **Sopportare l'ansia generata dalle "componenti discrezionali" del ruolo**
- **Rinunciare ad esigenze immediate e soggettive e sottoporsi alle regole previste dal ruolo per ottenere un vantaggio identitario e sociale**

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Legge 53\2003

- (art.1)“è assicurato a tutti il diritto all’istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età”;
- (art.2)Vede la possibilità di **realizzare nei corsi del secondo ciclo l’alternanza scuola-lavoro** progettata, attuata e valutata dall’istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese;
- Destinatari: **allievi tra 15-18 anni.**
- Responsabilità: **dell’istituzione scolastica** o formativa;
- Documentazione prevista: **convenzione (gratuita);**
- Il tirocinio non costituisce rapporto individuale di lavoro;
- Permette l’alternanza di **periodi di studio e di lavoro;**
- È necessario individuare delle **modalità di certificazione** dell’esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente.

- La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di **riconoscere e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità.**

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO

Legge 68\1999

Regola le modalità di integrazione in azienda di persone con disabilità.

- Il collocamento al lavoro delle persone con disabilità è di responsabilità degli enti territoriali (Regione e Provincia)
- **(art.2) Collocamento mirato** = serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro **capacità lavorative** e di **inserirle nel posto adatto**, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione
- **(art.3)** L'inserimento delle persone disabili nelle aziende dipende dal n° dei dipendenti:
 - 7% se vi sono più di 50 dipendenti;
 - 2 lavoratori se il numero dei dipendenti è tra 36 e 50.
 - 1 lavoratore se il numero dei dipendenti è tra i 15 e 35 dipendenti.
- Art (10): il datore di lavoro non può chiedere al disabile una prestazione non compatibile con le sue minorazioni (il disabile può chiedere l'accertamento della compatibilità delle mansioni)
- S.I.L.

DESTINATARI

allievi con certificazione di disabilità che generalmente seguono una programmazione differenziata oppure, in taluni casi, allievi che seguono una programmazione curricolare per i quali venga approvata dal Gruppo di lavoro operativo una modalità formativa di questo tipo. Per poter accedere a percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro in autonomia, cioè senza l'affiancamento costante di un adulto, risulta necessario che gli allievi siano in possesso di alcuni requisiti di base.

A) Area socio - relazionale e dell' autonomia

Indicatori Livelli	1	2	3	4	0
RISPETTO DEGLI OGGETTI DEGLI ALTRI					
RISPETTO MINIMO DELLE REGOLE SOCIALI					
TOLLERANZA DI OSSERVAZIONI E CRITICHE					
PERCEZIONE DEL PERICOLO					
ORIENTAMENTO NEL TEMPO E NELLO SPAZIO					
CAPACITÀ DI SPOSTAMENTO AUTONOMO IN DIVERSI CONTESTI					

B) Area pre-lavorativa

Indicatori Livelli	1	2	3	4	0
CAPACITÀ DI ESEGUIRE LAVORI MANUALI CHE PREVEDANO SEMPLICI SEQUENZE DI AZIONI					
MINIMA CONOSCENZA ED USO DI DENARO, OROLOGIO, TELEFONO					
USO DEI MEZZI PUBBLICI					

C) Area linguistica

Indicatori Livelli	1	2	3	4	0
MINIMA CONOSCENZA E PRODUZIONE DEL LINGUAGGIO VERBALE E/O GESTUALE E/O ICONOGRAFICO (ESEMPIO: SEGNALETICA STRADALE, INDICATORI TOPOLOGICI)					

D) Area logico - matematica

Indicatori Livelli	1	2	3	4	0
COMPRESIONE DEI CONCETTI DI BASE RIFERITI AL TEMPO (GIORNI DELLA SETTIMANA, MOMENTI DELLA GIORNATA)					
CONOSCENZA DEI NUMERI E DEL CONCETTO DI QUANTITÀ					

Eventuali problemi o osservazioni _____

Legenda:

1	PARZIALE	Lavoro sotto la supervisione dell'adulto in contesti semplici e noti.
2	BASILARE	Lavoro autonomo in contesti semplici, noti e strutturati con indicazioni chiare e dettagliate.
3	ADEGUATO	Lavoro autonomo in contesti semplici e noti.
4	ECCELLENTE	Lavoro autonomo in contesti complessi.
0	NON SPECIFICATO	Competenza non indagata

Le finalità dell'Alternanza

OBIETTIVO: realizzazione personale e autonomia.

- Conoscere le caratteristiche del mondo del lavoro
- Aiutare gli studenti a scoprire i propri talenti e le proprie attitudini
- Elaborare un progetto di vita coerente.
- Dare un orientamento formativo
- Personalizzare il curriculum
- Assolvere all'obbligo formativo fino al 18° anno d'età (L.144\99, L. 9\99) attraverso percorsi che rispecchiano la personalità e il progetto di vita del ragazzo.

Punti di forza dell'Alternanza

- favorisce la **collaborazione** e la sinergia tra enti e servizi, consentendo il confronto tra diverse professionalità, punti di vista e visioni.
- Le aziende possono conoscere la persona con disabilità ed individuarne **potenzialità** e **caratteristiche** all'interno dell'ambiente di lavoro, fornendo un contributo importante alla formulazione del suo profilo e al contempo aiutando gli operatori a **ricavare elementi significativi per un futuro inserimento lavorativo**.
- La didattica curricolare per le classi frequentate da studenti che alternano la loro presenza fra l'aula e l'azienda può arricchirsi di nuove conoscenze e modalità che provengono dal mondo del lavoro e possono integrare i piani di studio di tutti gli studenti.

- Per i soggetti disabili l'apprendimento in Alternanza deve essere dimensionato in base al Profilo Funzionale e al Piano educativo Personalizzato, in modo da **promuovere l'autonomia e la sua conquista ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.**
- TITOLARITA' DELLA SCUOLA

Per strutturare un buon progetto di Alternanza su disabili serve tenere in seria considerazione:

- **DIAGNOSI FUNZIONALE**: *“Descrive in maniera analitica le compromissioni funzionali dello stato psicofisico dell’alunno H”*. Essa contiene:
 - Anamnesi familiare
 - Aspetti clinici
 - Aspetti psicosociali (area cognitiva, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica, dell’autonomia).

“Contiene inoltre la descrizione delle difficoltà dello sviluppo potenziale dell’alunno”.

La verifica va fatta in media ogni biennio e ad ogni passaggio di ciclo.

- PEI: *“è il documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all’educazione, all’istruzione e all’integrazione scolastica”*. È redatto ad inizio di ogni anno scolastico e deve coordinare i profitti didattici, educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati ed integrare attività scolastiche ed extrascolastiche.

I rischi del PEI

- Rischia di vedere una “relazione causale” tra le potenzialità\limiti degli allievi e gli interventi educativi e didattici. La diagnosi viene vista come una “legge certa” di chi potrà essere o diventare quella particolare persona.
- Rischio di chiudere l'identità e la vita dell'allievo in formalizzazioni e giudizi. Il PEI in questo caso viene visto solamente come uno strumento didattico da produrre burocraticamente senza tener conto del contesto extrascolastico.

Un buon Piano Educativo Individualizzato deve sfociare in un “progetto di vita”, ossia deve permettere di pensare l’allievo non solo in quanto tale, ma osservarlo e immaginarlo in un contesto di vita sociale più ampio. Deve permettere un pensiero sulla persona in crescita che lo porterà a diventare adulto.

È necessario presentare in modo sintetico l'allievo. Le informazioni saranno attinte dal PDF, dal PEI, da verbali dei colloqui e da altri documenti informativi provenienti dalla ASL, dall'extrascuola, dalla famiglia. Da questo profilo dovranno emergere le competenze possedute dall'allievo suddivise in tre grosse aree:

- **Competenze di base**: sono i prerequisiti che l'allievo deve possedere per l'accesso al percorso di Alternanza Scuola-Lavoro; è compito della scuola verificarne il possesso mediante strumentazioni;
- **Competenze trasversali & Competenze tecnico-professionali**: sono l'insieme dei saperi e delle tecniche operative proprie di determinate attività o processi lavorativi e quindi comprendono sia conoscenze dichiarative generali e specifiche sia conoscenze procedurali. Sono quelle abilità che, acquisite in un contesto specifico, possono poi essere trasferite e generalizzate anche in contesti diversi.

ANALISI DEL CONTESTO

- è indispensabile valutare bene la connessione tra i bisogni dell'allievo e le risorse territoriali.
 1. Avere la consapevolezza dei limiti e delle risorse dell'alunno;
 2. Evitare l'errore di sovrastimare o sottostimare l'alunno.
- È importante individuare Enti, Figure e Competenze, che devono interagire tra loro, per poter realizzare un progetto formativo che faccia riferimento ad una logica progettuale integrata tra i vari sistemi.

Per progettare l'alternanza con ragazzi disabili serve fare affidamento ad una visione che vede la dimensione dell'essere adulto nell'ottica di un "Progetto di vita".

Spesso i progetti di vita vengono fatti sulle persone disabili e non con le persone disabili. È per questo che la rete ha la necessità di allargarsi il più possibile.

OBIETTIVO = INNALZARE LA QUALITA' DELLA VITA
(Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Art 1.4)

1. Monitoraggio in itinere
2. Valutazioni intermedie
3. Valutazioni finali
4. Autovalutazione dello studente

INDICATORI DI VALUTAZIONE

COMPETENZE PROCEDURALI e GESTIONALI

- Capacità di capire e gestire le istruzioni relative alla mansione.
- L' allievo è in grado di descrivere la mansione che svolge.
- Capacità di organizzare in modo logico la mansione.
- L' allievo è in grado di eseguire in modo adeguato le operazioni previste dalla mansione.
- Capacità di memorizzare la mansione.
- Manualità e capacità di coordinamento dimostrate.
- Modo di porsi nei confronti della struttura ospitante
- Grado di iniziativa
- Comportamento in caso di errore

COMPETENZE	INDICATORI
Ruoli e funzioni: interagire correttamente con l'adulto nel rispetto del ruolo e della funzione.	Distinguere tra rapporti informali-personali e rapporti formali-posizionali
	Collaborare con gli altri e lavorare in gruppo
	Accettare le decisioni altrui
	Esprimere le proprie idee
	<u>Accettare suggerimenti o critiche</u>
	Chiedere aiuto in caso di bisogno
	Utilizzare un linguaggio adeguato ai diversi ruoli degli interlocutori
	Conoscere i compiti legati alla propria funzione
	Assumere le responsabilità previste dal ruolo richiesto
	Svolgere i compiti richiesti
	<u>Rispettare le cose altrui</u>
	Rispettare la puntualità in entrata e in uscita
	Avvertire in caso di imprevisti, assenze o variazioni di giorno e/o orario

COMPETENZE	INDICATORI
Regole: rispettare le regole del contesto	Utilizzare un abbigliamento adeguato
	Preparare, curare e riordinare il materiale necessario per lo svolgimento del lavoro
	Accettare le mansioni che vengono proposte in ambiente lavorativo.
	Accettare le diverse caratteristiche del mondo del lavoro e del mondo della scuola.
	Riconoscere e rispettare le norme del contesto lavorativo (privacy, sicurezza, igiene)
	<u>Eseguire lavori manuali che prevedano semplici sequenze di azioni</u>
	Comprendere le consegne
	Rispettare le consegne
	Portare a termine un compito assegnato rispettando i tempi
	Controllare il lavoro svolto e correggere eventuali errori
Autonomia personale	<u>Percepire il pericolo</u>
	Curare l'igiene personale, l'abbigliamento, ecc.
	<u>Usare il telefono</u>
	Usare il calendario
	<u>Usare l'orologio</u>
	Collocare azioni ed eventi nello spazio e nel

COMPETENZE	INDICATORI
	tempo (presente, passato, futuro)
	<u>Distinguere prima e dopo</u>
	<u>Comprendere i concetti di base riferiti al tempo (giorni della settimana, momenti della giornata)</u>
	Rispettare i tempi stabiliti
	Riconoscere i diversi tagli delle monete e delle banconote
	Contare il denaro
	Comprendere il valore del denaro
	Calcolare il resto
	Acquistare correttamente un bene
	Gestire un budget
	<u>Orientarsi ed organizzarsi in spazi conosciuti</u>
	<u>Usare i mezzi pubblici</u>
	<u>Spostarsi a piedi rispettando le norme stradali (strisce pedonali, semafori, ...)</u>
	<u>Orientarsi (riconoscere vie, negozi, punti di riferimento)</u>
	Usare la bicicletta
	Usare la moto
	Usare l'auto
	Conoscere le principali norme stradali.

COMPETENZE	INDICATORI
<u>Ascolto e osservazione</u>	Prestare attenzione all'interlocutore
	<u>Cogliere il significato complessivo e le finalità di un messaggio</u>
<u>Produzione</u>	Esporre e comunicare in modo chiaro ed efficace
	<u>Esprimere richieste e bisogni</u>
	Compilare semplici moduli. Rispondere al telefono.
Lettura	Leggere in modo sufficientemente corretto semplici testi
	<u>Leggere e comprendere testi semplici in modo funzionale allo scopo</u>

COMPETENZE	INDICATORI	COMPETENZE	INDICATORI
Utilizzare gli strumenti informatici	Utilizzare programmi di video-scrittura	Possedere una conoscenza di base della cultura di appartenenza	Giudicare i comportamenti altrui, le intenzioni, l'attendibilità, la credibilità.
	Stampare un documento.		Analizzare e comprendere ciò che accade intorno sé.
	Utilizzare programmi di calcolo		Agire in modo intenzionale e responsabile.
	Reperire in tempi utili informazioni pertinenti		Possedere le conoscenze di base della cultura di appartenenza.
	Conoscere le funzioni essenziali del fax		Conoscere i principali eventi storici che caratterizzano il percorso storico della propria nazione.
	Inviare e ricevere e-mail		
	Capacità di cercare informazioni in internet (orari ferroviari, significato delle parole, informazioni utili ...)		
COMPETENZE	INDICATORI		
Prendere iniziative e decisioni per risolvere problemi e/o imprevisti	Saper cercare informazioni		
	Saper scomporre un compito in sequenza di azioni		
	Saper individuare le persone che possono aiutare		
	Saper individuare soluzioni adeguate		
	Capacità di distinguere vincoli esterni e difficoltà proprie		
	Avere consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza		
	Capacità di correggersi a fronte dei propri errori		

Nei percorsi di alternanza è importante verificare:

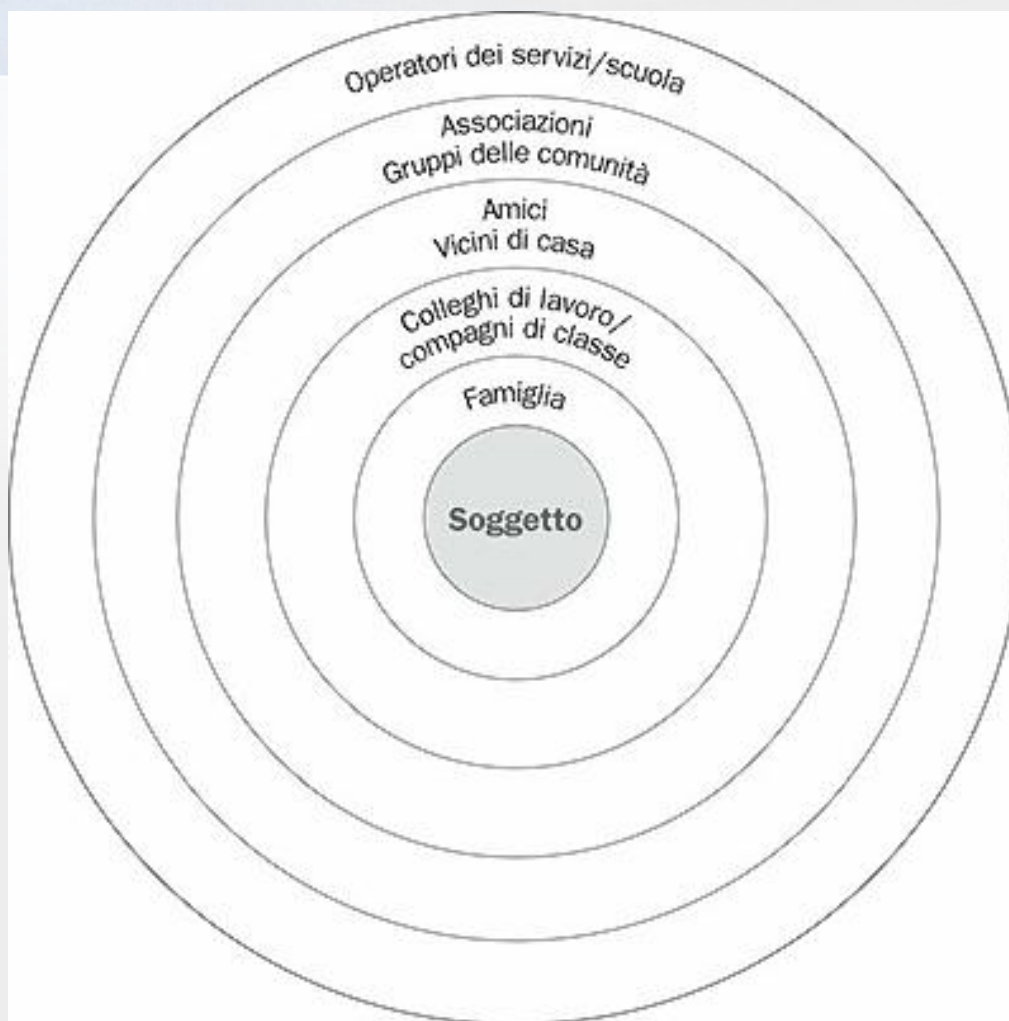
- Il rispetto del percorso formativo individuale concordato col tutor
- Il grado di possesso delle competenze acquisite
- Lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive
- Le competenze acquisite e la ricaduta sul “gruppo classe” dell’esperienza condotta in ambiente lavorativo
- Autovalutazione dell’allievo.

GLI ATTORI IN EQUIPE

A cura della dott.ssa Laura Coloberti

“L’inserimento lavorativo della persona disabile pone grossi problemi e grossi interrogativi, ai quali non si può rispondere che tutti insieme, con la **disponibilità** e le **menti aperte** senza manie di protagonismo e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati: la famiglia, la scuola, i servizi, la collettività e il contesto lavorativo. Tutta la pluralità di strumenti e di persone concorrono ad una finalità che non coincide semplicemente con il mandare una persona a lavorare, ma è la costruzione di una identità quella che serve, che ha le radici proprio nella scuola.”

Andrea Canevaro



A cura della dott.ssa Laura Coloberti

ENTI, FIGURE E COMPETENZE

Se nella vita di un ragazzo disabile riescono a cooperare e collaborare nella vita del ragazzo più il progetto di vita sarà ampio e partecipato.

Ente	Figure / Ruoli	Competenze
Scuola	<ul style="list-style-type: none">- Consiglio di Classe- Insegnante di sostegno- Altri	<ul style="list-style-type: none">- progettazione- supporto emotivo- ricerca azienda
Famiglia	<ul style="list-style-type: none">- Padre- Madre- Altri	<ul style="list-style-type: none">- progettazione- supporto emotivo- ricerca azienda- assistenza allievo in azienda- copertura assicurativa- trasporti- convenzione- valutazione- certificazione credito formativo

<p>A.S.L. Neuropsichiatria a Servizio Sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Neuropsichiatria - Psicologo - Educatore - Altri - Educatore - Assistente Sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione - supporto emotivo - ricerca azienda - assistenza allievo in azienda - copertura assicurativa - trasporti - convenzione - valutazione - certificazione credito formativo
<p>Comune Settore Istruzione Settore S. Sociali Altri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore - Ass. Sociale - Educatore / Formatore - Job coach - Altri 	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione - supporto emotivo - ricerca azienda - assistenza allievo in azienda - copertura assicurativa - trasporti - convenzione - valutazione - certificazione credito formativo

Formazione Professionale	<ul style="list-style-type: none"> -Educatore / Formatore - Job coach - Altri 	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione - supporto emotivo - ricerca azienda - assistenza formativa in azienda - copertura assicurativa - trasporti - convenzione - valutazione - certificazione credito formativo
Azienda	<ul style="list-style-type: none"> -Direzione -Personale 	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione - supporto emotivo - ricerca azienda - assistenza formativa in azienda - copertura assicurativa - trasporti - convenzione - valutazione - certificazione credito formativo
Associazioni	<hr/>	<hr/>
Altro	<hr/>	<hr/>

Pensare al futuro.. I GENITORI

Se guardiamo troppo in là non vediamo gli ostacoli e inciampiamo ... Ma non ha senso camminare bene se non si sa dove si vuole andare ...

APPROCCIO GENITORIALE

1° APPROCCIO	2° APPROCCIO
VIVERE NEL PRESENTE "vivere alla giornata" "concentrarsi sui bisogni del presente"	PROGETTAZIONE CAUTA E PROTETTIVA
<ul style="list-style-type: none">•ANSIA PER IL FUTURO•DEBOLEZZA•SMARRIMENTO	<ul style="list-style-type: none">•PAURA DELLE ILLUSIONI- DELUSIONI•PAURA CHE IL FIGLIO INTUISCA IL PROPRIO LIMITE•SI VUOLE PROTEGGERE IL FIGLIO DAL "DIVERSO"

Nel percorso di orientamento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, che risulta testimone privilegiato degli interessi e delle capacità dei figli, legate e non legate allo sviluppo professionale; in genere, i genitori hanno conoscenze sui loro figli che spesso sfuggono agli esami psicoattitudinali e diagnostici dei professionisti e alle valutazioni degli insegnanti.

La famiglia dovrebbe trovare nella scuola un'alleata e lo scambio di informazioni scuola-famiglia sui progressi e le mete raggiunte dall'alunno è opportuno sia continuo e dinamico.

È molto importante saper ASCOLTARE e CAPIRE

- Desideri
- Aspettative
- Timori
- valori

Pensare al futuro..GLI INSEGNANTI

Immaginare i propri alunni da grandi non è facile. Se poi sono disabili, questo pensiero si blocca, si entra nel circolo della paura. Per gli insegnanti guardare più in là può essere sia facile che difficile:

FACILE	DIFFICILE
<ul style="list-style-type: none">•Emotivamente meno coinvolti dei genitori•Possibilità di ragionare in maniera progettuale•Hanno la percezione reale delle possibilità della persona disabile adulta•Sanno progettare percorso gradualmente di apprendimento orientati ai contesti	<ul style="list-style-type: none">•Se non si conosce bene la realtà della persona disabile (questo porta a fare pochi progetti di vita)•Gli insegnati sentono il peso di dover attuare un progetto che deve integrarsi e scontrarsi con le esigenze di assolvere ad obiettivi prettamente scolastici.•Centrare un percorso su un progetto di vita viene percepito dall'insegnante come un progetto con "poca" certezza.•Si ha paura di uscire dalla scuola per attuare l'apprendimento in situazioni reali.

2 competenze indispensabili per gli insegnanti

1. ANALISI DEGLI ECOSISTEMI:

Es.: sistema dei trasporti urbani

- Come li patroneggia
- Analisi della routine decisionale-esecutiva (acquisto dei biglietti; andare alla fermata; compiere il tragitto corretto;...)

2. QUALITA' DELLA VITA

- Autodeterminazione
- Libera scelta
- Buona rete di supporto sociale
- Gestione consapevole della propria salute
- Dimensione identitaria
- Dimensione autoprogettuale

RUOLO del referente scolastico dell'Alternanza

- Valutazione delle competenze di base dell'alunno
- coordinare tutti i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro dell'istituto
- punto di riferimento per i colleghi.
- gestire i rapporti con i diversi soggetti coinvolti (psicologi, educatori del Servizio per l'Integrazione Lavorativa, allievi, famiglie, tutor aziendali);
- pianificare e gestire le attività di collegamento tra la formazione d'aula e la formazione in ambiente lavorativo;
- trasmettere ai colleghi i materiali e i contenuti dei progetti.
- Individuazione dell'azienda
- Supporto ai docenti nella verifica finale del processo.

TUTOR INTERNO & TUTOR ESTERNO

- ruolo di assistenza e guida degli studenti
- verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso definito sulla base del progetto educativo personalizzato
- Tenere contatti e rapporti con tutor aziendale per facilitare la comunicazione scuola\azienda
- Informare periodicamente il CdC sull'attuazione del percorso e l'andamento
- Registrare attraverso strumenti di monitoraggio e modulistiche i comportamenti e gli obiettivi raggiunti.

- Favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo
- lo assiste nel luogo di formazione sul lavoro
- fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi

Procedura per la collaborazione col SIL

PROCEDURA	TEMPI	STRUTTURAZIONE
Valutazione dei prerequisiti di base e attivazione del processo	A monte	<ul style="list-style-type: none">• valutazione delle competenze di base• Avviamento del percorso a cura della scuola
Presentazione dell'allievo e ipotesi di tempi	Nel secondo anno della scuola superiore	<p>Il DS invita il SIL ad un incontro di presentazione dell'allievo esponendo la valutazione sui requisiti di base.</p> <p>Passaggio di informazioni dello studente (caratteristiche personali, socio-familiari, percorso scolastico, bisogni, aspettative,..)</p> <p>Ipotesi dei tempi di realizzazione del progetto che andrà integrato nel PEI</p>
Conoscenza diretta dell'allievo da parte del sil	Tra maggio e settembre	Incontri che consentiranno di valutare ulteriormente il ragazzo e individuare le modalità, i tempi e i luoghi del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro.

Condivisione della presa in carico	Tra maggio e settembre	SIL e Servizi USLL effettuano la condivisione della presa in carico concordando il programma dell'alternanza.
Progettazione dell'alternanza scuola-lavoro	Inizio anno scolastico (da settembre a novembre)	<p>Gli operatori della scuola e del SIL strutturano:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Convenzione •Progetto formativo <p>SIL: prepara il contesto di inserimento, fornisce indicazioni e prende accordi con il tutor aziendale;</p> <p>LA SCUOLA: individua gli obiettivi educativo-disciplinari coerentemente con gli obiettivi del progetto formativo, predispone il PEI e pianifica gli interventi integrando le attività scolastiche con quelle che avvengono in ambito lavorativo. Qui avviene la presentazione dello studente all'azienda.</p>

**Gestione e
monitoraggio
dell'andamento**

Tutto l'arco
dell'anno
scolastico

1. il **SIL** effettua verifiche attraverso colloqui con il tutor aziendale e incontrando l'allievo e organizza le informazioni in apposite schede di monitoraggio.
2. **La scuola**, in qualità di responsabile del progetto, ne coordina gli aspetti organizzativi, burocratici e relazionali.
3. **Gli operatori di scuola e SIL** si incontrano per colloqui di restituzione in itinere e, al termine di ciascun anno di Alternanza Scuola Lavoro, verificano le competenze acquisite, redigono la valutazione finale ed effettuano la restituzione conclusiva nell'incontro di fine anno del Gruppo di Lavoro Operativo.

- Al termine del percorso scolastico è rilasciato dalla scuola un ***Attestato***, con la descrizione delle competenze acquisite, che certifica lo svolgimento e l'esito dell'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro.
- Tale documento è realizzato congiuntamente con il contributo di scuola, SIL e azienda.

CONTATTI

WWW.FATTOREINCLUSIONE.IT

[-laura@ctscremona.it](mailto:laura@ctscremona.it)

-Tel. 347\1581235

WWW.CTSCREMONA.IT - info@ctscremona.it

CENTRO
TERRITORIALE
SERVIZI
CREMONA

a cura di Laura Coloberti - CTS